

DIRIGENTI

Nasce «Costituente Manageriale» nuovo organismo di rappresentanza

di FRANCESCA FILIPPI

ROMA – Nascerà il 21 novembre al Teatro Capranica di Roma Costituente Manageriale, il nuovo organismo di rappresentanza che vede, per la prima volta, insieme alti dirigenti di azienda, manager pubblici e privati. Si compie così il percorso di un progetto iniziato anni fa che si poneva come obiettivo la creazione di un organismo unico capace di rappresentare un mondo come quello della dirigenza e delle professionalità pubbliche e private che in Italia vanta numeri considerevoli. «Circa 500mila dirigenti, quadri e professionisti in attività e 300mila pensionati» ricorda Giorgio Ambrogioni, dal 2008 presidente di Federmanager e tra i coordinatori della Costituente.

Nata sul modello di Rete Imprese Italia (l'associazione di commercianti, artigiani e piccole imprese che unisce 2 milioni di aziende e che ha visto la luce due anni fa proprio al Capranica) Costituente Manageriale riunirà Confederazione italiana dirigenti d'azienda, Confederazione dirigenti pubblici e manager del terziario, Federmanager, Manageritalia e associazioni manageriali di credito, agricoltura e funzione pubblica. Ambrogioni è tra i più convinti sostenitori del progetto: «Perché in fase di concertazione saremo un solido interlocuto-

re, mentre la frammentazione non ci dava forza necessaria per esserlo».

L'appello del premier alla classe dirigente affinché faccia proposte anziché criticare? «Il presidente del Consiglio Berlusconi ha ragione a chiedere il nostro contributo, sbaglia quando al momento decisivo non ci tiene nel debito conto».

Riforme a costo zero (merito e sburocratizzazione delle Pa, crescita delle Pmi) e che facciano cassa (previdenza, patrimoniale su rendite speculative, lotta a sprechi ed evasione) la ricetta di Ambrogioni. «Al ministro Sacconi in una lettera ho proposto una riforma delle pensioni basata sull'innalzamento dell'età pensionabile che preveda, però, la facoltà individuale di optare per un'uscita anticipata dal lavoro a fronte di una riduzione pro-quota dell'importo della pensione. Le misure da adottare dovrebbero garantire sia un'adeguata revisione del sistema degli ammortizzatori sociali a sostegno di coloro che hanno perso il lavoro prematuramente rispetto al raggiungimento dei requisiti pensionistici, che una clausola di salvaguardia per quei lavoratori che al momento dell'entrata in vigore del provvedimento abbiano già risolto il rapporto di lavoro facendo affidamento sul progettato raggiungimento del requisito pensionistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

